

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige
ISTITUTO COMPRENSIVO
 di Scuola primaria e Scuola secondaria di
 primo grado in lingua italiana
BOLZANO VI - Via Rovigo
 Via Rovigo,50 - 39100 BOLZANO



Autonome Provinz Bozen – Südtirol
SCHULSTUFENÜBERGREIFENDE SCHULE
 Grundschule und Mittelschule
 mit italienischer Unterrichtssprache
BOLZANO VI - Via Rovigo
 Rovigostraße,50 - 39100 BOZEN

Cod.Fisc. – Steuer nr. 80003140219

Tel. 0471914183 - 0471917219 Fax 0471914046 Scuola primaria "Alessandro Manzoni"	E-mail: ic.bolzano6@scuola.alto-adige.it	Tel. 0471931185 - Fax 0471508100 Scuola secondaria di primo grado "Ugo Foscolo"
--	--	---

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto Comprensivo Bolzani VI(via Rovigo 50 A, 39100 Bolzano, tel 0471/914183, fax 0471/914046, www.icbz6.it, ic.bolzano6@scuola.alto-adige.it, ic.bolzano6@pec.prov.bz.it

RESPONSABILE DEL PIANO: Lever

RESPONSABILI ORGANIZZATIVI: Lazzarotto -Rossi - Sabbattini – Tartari

Composizione del TEAM DI MIGLIORAMENTO che segue la progettazione del PdM

	RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	RUOLO NEL TEAM DI MIGLIORAMENTO
Lever Franco	Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> • Prende decisioni e coordina il PdM
Fiorentino Sonia	Funzione Obiettivo –PTOF Referente per gli Invalsi	<ul style="list-style-type: none"> • Monitora gli ESITI degli Invalsi e fornisce dati per il PdM • Coordina il raccordo tra PdM e PTOF
Guarrera Emilia	Funzione Obiettivo -PTOF	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina il raccordo tra PdM e PTOF
Lazzarotto Valentina	Referente RAV Referente Sito	<ul style="list-style-type: none"> • Co-coordina il PdM • Monitora il Processo e rendiconta al Dirigente per la Scuola Primaria
Radosta	Collaboratore del Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le azioni inerenti al plurilinguismo

Refatti	Segretario Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina il raccordo tra PdM e Bilancio dell'Istituto
Rossi	Referente RAV	<ul style="list-style-type: none"> • Co-coordina il PdM • Monitora il Processo e rendiconta al Dirigente

Ricci	Collaboratore del Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> • Monitora il Processo e rendiconta al Dirigente per la Scuola Secondaria di I grado
Sabattini	VICARIA Referente organizzativo del PdM	<ul style="list-style-type: none"> • Pianifica e organizza le azioni
Tartari	Referente RAV Referente organizzativo del PdM	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogli i bisogni formativi dell'Istituto per quanto riguarda la Scuola Secondaria di I grado
Zompì	Componente Comitato di autovalutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Funge da osservatore delle azioni del PdM
Lumine	Collaboratore del Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> • Monitora il Processo e rendiconta al Dirigente per la Scuola Primaria
Sette		<ul style="list-style-type: none"> • Raccogli i bisogni formativi dell'Istituto per quanto riguarda la Scuola Primaria

Dall'anno scolastico 2017/2018 Trebo sostituisce Tartari nel team del Piano di miglioramento e per il coordinamento delle varie azioni i responsabili sono individuati tra le FO e i collaboratori di STAFF e TEAM del Dirigente

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
<p>Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento</p>	<p>L'Istituto possiede una popolazione scolastica di 905 alunni con livello medio dell'indice ESCS alto, che accoglie un folto gruppo di alunni con background migratorio, 25,1% alle Manzoni e 14,6 % alla Foscolo, oltre un elevato numero di alunni con certificazione o diagnosi: 10% alla primaria e 13,49% alla secondaria. L'istituto ritiene che la diversità degli alunni accolti abbia rappresentato una vera e propria opportunità di ricercazione per docenti e dirigenti, permettendo la realizzazione di uno dei progetti portanti dell'istituto: "Progetto Inclusione", che si sviluppa attraverso l'accoglienza degli alunni, compresi i Bes, secondo il motto "Una scuola per tutti, un progetto per ognuno".La ricerca pedagogico-didattica scaturita ha permesso la realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati, utilizzando nuove metodologie attive.</p>
<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>La popolazione scolastica è di 910 alunni di cui 492 alla scuola primaria e 418 alla scuola secondaria di primo grado: l'I.C. Bz 6 si situa tra le scuole con il maggior numero di alunni sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado della Provincia.</p> <p>Le caratteristiche socio-economiche culturali di famiglie e allievi, è, secondo il livello medio dell'indice ESCS, alto, per cui la scuola primaria Manzoni è tra le quattro scuole con livello 4 di tutta la provincia.</p> <p>Ciò non significa che gli allievi con background migratorio nella scuola primaria siano al di sotto della media provinciale: 25,1 % alle Manzoni rispetto al 23,50 della Provincia; ed il 14,46% alla Foscolo rispetto il 22,9% della Provincia.</p> <p>Gli allievi con certificazione o diagnosi sono il 10% alla primaria e il 13,49% alla secondaria, percentuale che rispecchia a</p>

grandi linee la media provinciale, mentre gli insegnanti di sostegno sono di numero inferiore rispetto alla media provinciale.

Significativo è il numero degli insegnanti a tempo indeterminato: 41 su 49 alle Manzoni, 41 su 46 alla Foscolo la loro età si situa tra i 35 e 54 anni, eccetto 4 soli insegnanti che hanno meno di 35 anni. Più del 51% degli insegnanti presta servizio da oltre 10 anni nell'istituto e poco più del 35 % opera dai 2 ai 10 anni, confermando una maggior stabilità rispetto al resto della Provincia.

L'organizzazione scolastica

(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del PTOF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, soprattutto relativamente alla competenza plurilingue.

Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.

I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli

	<p>allievi e anche con i genitori. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado e per l'orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Pur disponendo di spazi non del tutto adeguati, il confronto tra colleghi è costante, i materiali didattici disponibili sono vari, compresi quelli prodotti e condivisi dai docenti. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. <u>La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</u></p> <p>Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna ed esterna è chiara e trasparente, ma migliorabile dal punto di vista digitale.</p> <p>La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p> <p>Nella Scuola il laboratorio entra come idea pedagogica, prassi didattica di una</p>

scuola che rifiuta di proporsi esclusivamente **come ambito di riproduzione culturale e che intende valorizzare la partecipazione autonoma dell'allievo/a al processo di costruzione delle sue conoscenze**, facendo valere il profondo significato formativo che assume la possibilità di costruire, rielaborare, scoprire i saperi attraverso l'esperienza diretta.

Il laboratorio è quello spazio, strumento, metodo, luogo didattico nel quale i saperi di tutte le discipline, a volte integrati in aree tematiche interdisciplinari, vengono rielaborati, reinterpretati attraverso la gestione diretta, partecipata degli/delle allievi/e.

Quindi il laboratorio come luogo "specializzato", in cui l'alunno/a può agevolmente iniziare un percorso di ricerca personale, osservando, ipotizzando, sperimentando e verificando ogni argomento svolto.

Nella scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado si attuano laboratori negli ambiti antropologico, matematico - scientifico, musicale, grafico pittorico e linguistico. Un/Una insegnante è responsabile e referente per ogni laboratorio. Inoltre nelle classi a tempo pieno/prolungato si attivano laboratori pomeridiani negli ambiti: linguistico (es. scrittura creativa, laboratorio di lettura e di narrazione, cucina in tedesco, il giornalino scolastico, preparazione alle certificazioni linguistiche ...), tecnico- scientifico (es. laboratorio di scienze e informatico), musicale - sportivo - espressivo - artistico (es. strumento, vocalist, ceramica, pittura, murales, falegnameria, danza, calcio, basket ...), sportello (tutoraggio nello svolgimento dei compiti, recupero e approfondimento).

FINALITÀ FORMATIVE DEI LABORATORI

- Ottimizzare i processi formativi adottando modalità scientifiche e sperimentali atte ad incrementare la motivazione e la qualità degli apprendimenti.

	<ul style="list-style-type: none"> • Educare a un modo collettivo di operare con la “mente”, con il “corpo” e con le “mani” attraverso la discussione, costruzione e verifica collegiale e favorire la socializzazione attraverso il lavoro in gruppo. <p>Insegnare ad apprendere significa non solo “trasferire conoscenze”, ma avvicinarsi sempre più ad un’istruzione di tipo metacognitivo che si pone come obiettivo il “come” sapere più del “quanto” sapere, acquisire competenze più che sole conoscenze, utilizzare strategie di scoperta e di metodo più che apprendimenti mnemonici.</p>
--	--

Linea strategica del piano		
	Obiettivi strategici	Indicatori
<p>A partire dall’anno scolastico 2016 – 17 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal RAV (Rapporto di autovalutazione di Istituto).</p> <p>Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico, che si avvarrà delle indicazioni del Comitato di valutazione che è stato costituito per la fase di autovalutazione e per la</p>	<p>Il Dirigente scolastico e il Comitato di valutazione dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell’intero processo di miglioramento. • Valorizzare le risorse interne, individuando e valorizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM. • Incoraggiare la riflessione dell’intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento 	<p>Monitoraggio all’interno delle riunioni di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - staff dirigenziale - dipartimenti disciplinari - Consigli di classe - Consiglio d’Istituto

compilazione del RAV.	<p>scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica, attraverso il sito dell'Istituto, del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale. 	
-----------------------	---	--

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(secondo l'ordine di priorità)

Area da migliorare	Azioni di miglioramento	Grado di priorità
<p>Allineamento e revisione da parte dei Dipartimenti disciplinari dei curricoli interni in base alle Indicazioni Provinciali</p> <p>Particolare attenzione nei prossimi anni scolastici sarà rivolta alla formazione che deve accompagnare l'Istituto in un'ottica di raggiungimento di traguardi a breve/lungo termine delle priorità sottoelencate.</p> <p>La figura dei coordinatori per la formazione consentirà di raccogliere in modo sistematico i bisogni formativi del Collegio Docenti e in collaborazione con il Dirigente, il quale ha la responsabilità di ottimizzare le risorse all'interno dello stesso come previsto dal nostro PATTO DI CORRESPONSABILITÀ.</p>		
<p>AZIONE NUMERO 1 Cultura della Valutazione</p>	<p>AZIONE 1.1. Revisione griglie di valutazione e obiettivi minimi in base ai nuovi curricoli rielaborati</p>	<p>alto</p>
	<p>AZIONE 1.2. Strutturazione verticalità curricoli disciplinari e rispetto alle discipline in CLIL e/o immersione e raccolta prove di verifica condivise e strutturate</p>	<p>alto</p>

	<p>AZIONE 3.1</p> <p>Analisi biografie linguistiche predisposizione e analisi certificazioni interne e enti certificatori di tedesco</p> <p>AZIONE 3.2</p> <p>Analisi biografie linguistiche e ricerca di certificazioni interne e enti certificatori di inglese nonché di un referente scientifico per il Progetto</p>	<p>Medio</p>
<p>AZIONE NUMERO 2</p> <p>ESITI FORMATIVI piú OMOGENEI</p> <p>Diminuzione GAP tra TP eTN</p>	<p>AZIONE 2.1.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rielaborazione criteri comuni in verticale per la formazione Classi e aggiornamento documenti per la raccolta delle informazioni tra i diversi ordini di scuola - Raccolta nuovi arrivi dalla Scuola dell'Infanzia e aggiornamento QUADRO E - Analisi background degli alunni di recente immigrazione e protocollo -Analisi bisogni alunni adottati e protocollo 	<p>Alto</p>
	<p>AZIONE 2.2.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e pianificazione alla Scuola Primaria del modello a laboratori (tempo normale/tempo prolungato) già implementato nella Scuola Secondaria di I grado anche grazie a Progetti interni e in rete nell'ottica della peer education - Monitoraggio e pianificazione alla Scuola Secondaria di I grado : tempo normale/tempo prolungato anche grazie a 	<p>alto</p>

	<p>Progetti interni e in rete nell'ottica della peer education</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori inclusivi - Elaborazione di strumenti di valutazione interna di sistema 	
	<p>AZIONE 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dati Invalsi, analisi sul valore aggiunto e effetto scuola da parte della Commissione Invalsi d'Istituto 	Medio
<p><i>Diminuzione GAP tra 12h e 8h</i></p>	<p>AZIONE 2.4.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione e attuazione di un Progetto per il potenziamento linguistico in L3 nelle classi a 8 h di tedesco 	Alto

Idee guida del piano di miglioramento		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, certificazioni linguistiche e valutazione interna di Sistema)	<p>Implementazione della Cultura della Valutazione in verticale su tutto l'Istituto attraverso l'utilizzo di griglie riviste in base alle Indicazioni Provinciali</p> <p>Utilizzo di prove strutturate ed elaborate dai Dipartimenti Disciplinari (della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di I grado e da una Commissione disciplinare strutturata in verticale) per la pianificazione delle azioni didattiche che possano incidere su un ulteriore miglioramento della scuola</p>	<p>Le riunioni collegiali sono il luogo di confronto dove emergono proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali/strumenti utili per la comunità professionale. Pur disponendo di spazi non del tutto adeguati, il confronto tra colleghi è costante, i materiali didattici disponibili sono vari, compresi quelli prodotti e condivisi dai docenti. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p>
	<p>La coesione tra i plessi e l'identità di Istituto comprensivo è da rafforzare .</p>	<p>Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola. La comunicazione interna ed esterna è chiara e trasparente, ma migliorabile dal punto di vista digitale.</p> <p>La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p>
Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)	<p>“Disomogeneità dei risultati tra le classi plurilingui con potenziamento del tedesco (Scuola Primaria dalle 8 ore alle 12 ore)</p>	<p>ANALISI EFFETTO SCUOLA</p> <p>Analisi certificazioni linguistiche della Scuola Primaria e in uscita dalla III</p>

	Scuola Secondaria di I grado
“Disomogeneità dei risultati tra le classi a tempo pieno e a tempo modulo (Scuola Primaria); QUINDI verticalizzazione verso il basso del modello a laboratori (tempo normale/tempo prolungato) già implementato nella Scuola Secondaria di I grado	

SECONDA SEZIONE**Azione numero 1**

Indicazione di Progetto	Titolo del Progetto: Cultura della valutazione		
	Responsabile dell'Azione : Lever Franco Coordinatori del Progetto: TARTARI – ROSSI – LUMINE – RADOSTA - SABATTINI		
	Data di inizio e fine:		
La pianificazione (PLAN)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	Vedi TAVOLA PRIORITÁ TRIENNALE allegata	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione curricula e griglie di valutazione - Strutturazione verticalitá curricula e prove di verifica condivise - Predisposizione e analisi certificazioni interne e enti certificatori di tedesco - Analisi dati Invalsi sul valore aggiunto e l' Effetto Scuola 	<p>Elaborazione curricula d'Istituto e griglie di valutazione secondo le nuove Indicazioni Provinciali</p> <p>Monitoraggio dei risultati degli alunni quando vengono sottoposti a prove contenenti gli items di criticitá sia nelle attuali 5[^] Primaria, sia nelle attuali 1[^] Secondaria</p> <p>Esiti di matematica e italiano Prova Nazionale all'Esame di Stato</p> <p>Monitoraggio dei risultati degli alunni che affrontano le prove di certificazioni linguistiche (sia alla Primaria che alla Secondaria di I grado)</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	E' in linea con quanto stabilito, persegue sia l'obiettivo di aumentare la condivisione e la collaborazione tra docenti del plesso e in verticale tra i due ordini di scuola attraverso la	

		<p>riflessione comune sia di ripensare le proprie pratiche didattiche, anche alla luce dei risultati delle prove standardizzate e le certificazioni di tedesco.</p>
	Risorse umane necessarie	<p>Il TEAM di MIGLIORAMENTO pianifica e il coordina le azioni . Tutti gli insegnanti dell'Istituto sono coinvolti nei vari processi sopra descritti.</p>
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>- Alunni dell'Istituto, in particolare di quelli delle classi dove vengono somministrate prove standardizzate (Invalsi) e certificazioni linguistiche. Docenti di Italiano e Matematica per la condivisione dei materiali e la messa a punto delle strategie in tutti gli ambiti disciplinari.</p>
	Budget di progetto	<p>Vedi PUNTO E del PTOF</p>
La realizzazione (DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>L'inizio del progetto è stato preceduto in Ottobre - Dicembre 2016 da attività organizzative svolte dalla Commissione di Valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - calendarizzazione degli incontri, - individuazione dei partecipanti al team di miglioramento <p>Dopo la prima fase di progettazione del PIANO, il team ha avviato le azioni,:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Elaborazione e somministrazione di un questionario per la ricognizione dei bisogni formativi degli insegnanti. 2.Elaborazione del PTOF 3.Incontro dei dipartimenti disciplinari per la revisione dei curricoli in base alle Indicazioni Provinciali e riallineamento delle griglie di valutazione degli apprendimenti degli alunni 4.Stesura e condivisione prove finali , 5 a Scuola Primaria – prove iniziali Scuola Secondaria di I grado (anno ponte)

		<p>5. Analisi dati delle certificazioni linguistiche</p> <p>6. Monitoraggio dei risultati degli alunni attraverso la restituzione dei dati del Servizio di Valutazione Provinciale degli Invalsi (VALORE AGGIUNTO – EFFETTO SCUOLA)</p> <p>Nei prossimi anni scolastici si passerà all'Implementazione dei Prodotti delle varie Commissioni (curricoli e griglie di valutazione) e alla costruzione di prove strutturate e condivise per la valutazione interna di Sistema che consentiranno di rendere più omogenei i risultati tra le classi (vedi Azione2)</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Il Dirigente elabora il PdM con lo Staff di Direzione e il Comitato di Autovalutazione.</p> <p>Il Dirigente condivide il PdM con il Collegio Docenti, il Consiglio d'Istituto e successivamente viene pubblicato sul sito della scuola</p>
Il monitoraggio e i risultati (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Report delle azioni depositato in segreteria
	Target	Tutta la comunità scolastica
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Incontri di staff con il Dirigente per il monitoraggio del Piano di avanzamento.</p> <p>Incontri correttivi nel corso dell'azione progettuale.</p>
	Criteri di miglioramento	I criteri di miglioramento verranno definiti in una fase successiva mettendo a confronto gli esiti formativi e con gli strumenti già presenti in Istituto per la Valutazione di Sistema.
	Descrizione delle attività di	Il DS e il nucleo di valutazione

	<p>diffusione dei risultati</p>	<p>dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento • valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM • incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione • promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale
	<p>Note sulle possibilità di implementazione del progetto</p>	<p>Nei prossimi anni scolastici si passerà all'implementazione dei Prodotti delle varie Commissioni (curricoli e griglie di valutazione) e alla costruzione di prove strutturate e condivise per la valutazione interna di Sistema che consentiranno di rendere più omogenei i risultati tra le classi (vedi azione2)</p>

Azione numero 2

Indicazione di Progetto	Titolo del Progetto: Esiti piú omogenei		
	Responsabile dell' Azione : Lever Franco Coordinatori del Progetto: TARTARI – ROSSI – LUMINE – RADOSTA - SABATTINI		
	Data di inizio e fine:		
La pianificazione (PLAN)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	Vedi TAVOLA PRIORITÁ TRIENNALE allegata	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione criteri comuni di informazioni in entrata (Scuola dell'Infanzia) per la formazione Classi - Elaborazione criteri comuni in verticale per la formazione Classi -Analisi background degli alunni di recente immigrazione -Analisi bisogni alunni adottati -Predisposizione e analisi certificazioni interne e enti certificatori di tedesco - Analisi dati Invalsi sul valore aggiunto e l' Effetto Scuola 	<p>Monitoraggio dei risultati degli alunni quando vengono sottoposti a prove contenenti gli items di criticità sia nelle attuali 5[^] Primaria, sia nelle attuali 1[^] Secondaria</p> <p>Esiti di matematica e italiano Prova Nazionale all'Esame di Stato</p> <p>Monitoraggio dei risultati degli alunni quando affrontano sottoposti alle prove di certificazioni linguistiche (sia alla Primaria che alla Secondaria di I grado)</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	E' in linea con quanto stabilito, persegue sia l'obiettivo di aumentare la condivisione e la collaborazione tra docenti attraverso la riflessione comune sia di ripensare le proprie pratiche didattiche, anche alla luce dei risultati delle prove standardizzate e le certificazioni di tedesco.	
	Risorse umane necessarie	Vedi allegato	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Alunni dell'istituto, in particolare di quelli delle classi dove vengono somministrate prove standardizzate (Invalsi). Docenti di Italiano e Matematica per la condivisione dei materiali e la messa a punto delle strategie in tutti gli ambiti disciplinari.	
	Budget di		

	progetto	
La realizzazione (DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>L'inizio del progetto è stato preceduto in Ottobre-Dicembre 2016 da attività organizzative svolte dalla Commissione di Valutazione: - calendarizzazione degli incontri, - individuazione dei partecipanti del team di miglioramento, - predisposizione dei questionari per la valutazione interna di sistema</p> <p>Dopo la fase di progettazione del PIANO, il team ha avviato le azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Verifica andamento laboratori classe a TP 2.Monitoraggio dei risultati degli alunni attraverso la restituzione dei dati del Servizio di Valutazione Provinciale degli Invalsi e condivisione nel Collegio Docenti 3.Monitoraggio dei risultati degli alunni sottoposti alle prove di certificazioni linguistiche 4. Rielaborazione dei questionari rivolti ai genitori per la rilevazione del gradimento del potenziamento linguistico nell'ottica di un eventuale sviluppo 5. Pianificazione e attuazione di un Progetto per il potenziamento linguistico in L3 nelle classi a 8 h di tedesco
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Collegio docenti Consiglio di Istituto Gli esperti delle 4 discipline coinvolte inseriranno la documentazione sul sito web dell'IC.
Il monitoraggio e i risultati (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il Dirigente elabora ilPdM con lo Staff di Direzione e il Comitato di Autovalutazione. Il Dirigente condivide il PdM con il Collegio Docenti, il Consiglio d'Istituto e successivamente viene pubblicato sul sito della scuola
	Target	Tutta la comunità scolastica
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Incontri con il Dirigente per il monitoraggio del Piano di avanzamento</p> <p>Incontri correttivi nel corso dell'azione progettuale</p>

Criteria di miglioramento	<p>I criteri di miglioramento verranno definiti in una fase successiva mettendo a confronto gli esiti formativi e con gli strumenti già presenti in Istituto per la Valutazione di Sistema.</p>
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento • valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM • incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione • promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Nei prossimi anni scolastici si passerà all'implementazione dei Prodotti delle varie Commissioni (curricoli e griglie di valutazione) e alla costruzione di prove strutturate e condivise per la valutazione interna di Sistema che consentiranno di rendere più omogenei i risultati tra le classi (vedi azione 2)</p>

Schema di andamento per le attività del progetto (vedi calendarizzazione)

Piano di miglioramento: **PRIORITA' RAV**

	AZIONE	a.s. 2016/2017										a.s. 2017/2018										a.s. 2018/2019									
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
	REVISIONE CURRICOLI																														
CULTURA VALUTAZIONE	1.1. Revisione documento con griglie																														
	1.2. Verticalità prove strutturate																														
	1.3. Analisi certificazioni di tedesco ¹																														
	1.4. Aggiornamento																														
CLASSI Più OMOGENEE	2.1. Commissione Formazione Classi																														
	2.2. Commissione laboratori																														
	3.1. Analisi e monitoraggio dati Invalsi (EFFETTO SCUOLA) ²																														

1 Fino a che le attui quinte, tutte plurilingui non ottengono le certificazioni di L2

2 VEDI CERTIFICAZIONI DI TEDESCO

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

Progetto	Costi	Totale
Azione 1: Implementazione della valutazione	535 * 2 giorni di lavoro +rimborso spese	1500 €
Intervento di esperti sulla valutazione per competenze degli apprendimenti linguistici	2 giorni di consulenza interna allo staff di Direzione e a tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo	